



Provincia di Padova

Osservatorio permanente per il Settore avicolo

**PIANIFICAZIONE OPERATIVA
PER LA RISPOSTA ALLE EMERGENZE
CON POTENZIALE VALENZA
ZONOSICA**

Influenza aviaria H5N1



Provincia di Padova
Osservatorio permanente per il Settore avicolo

**PIANIFICAZIONE OPERATIVA
PER LA RISPOSTA ALLE EMERGENZE
CON POTENZIALE VALENZA
ZONOSICA**

Influenza aviaria H5N1

Adottata con deliberazione della Giunta Provinciale del 31 gennaio 2006 (reg. n. 24)



Provincia di Padova
Osservatorio permanente per il Settore avicolo

Sommario	pag.
1 Introduzione	2
1.1 Introduzione	2
1.2 Glossario	3
2 Gli scenari	4
2.1 Individuazione degli scenari	4
2.2 Attivazione del Piano di Emergenza (PDE)	4
2.3 Durata, verifica ed aggiornamento del PDE	4
2.4 Il piano dei posti di blocco e dei cancelli	4
2.5 Individuazione modalità di distruzione delle carcasse alternative agli impianti di rendering	5
3 Strutture e procedure per la gestione dell'emergenza	5
3.1 Unità di Crisi Locale (UCL)	6
3.2 Teams operativi provinciali	6
3.2.1 1a squadra veterinaria	6
3.2.2 2a squadra disinfettori	6
3.2.3 3a squadra abbattitori	6
3.2.4 4a squadra terzisti	6
3.3 Enti di supporto locali e provinciali	7
3.3.1 Enti a livello locale	7
3.3.2 Provincia di Padova	8
3.4 Censimento delle risorse	7
3.5 Procedure di emergenza	8
3.5.1 Ruoli e responsabilità	8
3.5.1.1 Unità di Crisi Locale	8
3.5.1.2 1a squadra veterinaria	9
3.5.1.3 2a squadra disinfettori	9
3.5.1.4 3a squadra abbattitori	10
3.5.1.5 4a squadra terzisti	10
3.5.1.6 Sindaco	11
3.5.1.7 Squadra Protezione civile	11
3.5.1.8 Provincia	12
3.5.1.9 Forze dell'Ordine	12
3.5.1.10 Polizia locale	12
3.5.1.11 Servizi Medici del Dipartimento di Prevenzione	12
3.5.1.12 ARPA	13
3.5.1.13 Consorzi di bonifica	13
3.6 Matrici delle azioni – Responsabilità delle principali attività	14
3.6.1 Scenario 1 – Emergenza per sospetto/conferma focolaio in allevamento rurale	14
3.6.2 Scenario 2 – Emergenza per sospetto/conferma focolaio in allevamento intensivo a terra	15
3.6.3 Scenario 3 – Emergenza per sospetto/conferma focolaio in allevamento intensivo in gabbia	16
4 Comunicazione dell'emergenza	16
Allegati	
Allegato 1 – Strumenti da usare	
Allegato 2 – Procedure operative nelle fasi di emergenza	
Allegato 3 – Flow-chart	
Allegato 4 – Protocolli operativi	



Provincia di Padova
Osservatorio permanente per il Settore avicolo

1. Introduzione

1.1 Introduzione

Il presente documento contiene le linee guida provinciali in materia di pianificazione di una emergenza di natura epidemica, con particolare riferimento all'**influenza aviaria del tipo H5N1**.

Lo scopo che si pone il piano di seguito descritto è quello di disciplinare e codificare le procedure amministrative, operative e di coordinamento per la gestione dello stato di crisi e individuare le strutture e i servizi chiamati a concorrere all'emergenza.

Per redigere questo piano è stato formato un gruppo di lavoro (GdL) del quale hanno fatto parte i rappresentanti dei Servizi Veterinari dei Dipartimenti di Prevenzione delle Az. Ulss n. 14 Chioggia (*), 15 Cittadella, 16 Padova e 17 Este. Gli obiettivi sono stati principalmente i seguenti:

- realizzare una pianificazione operativa che permetta di orientarsi verso sistemi di risposta ad alta reattività e sincronizzazione;
- migliorare le capacità di risposta in relazione agli altri enti/strutture operanti nell'ambito dell'emergenza.

In questa ottica, e per il raggiungimento degli obiettivi sopra citati, è stata ricercata, oltre che la discussione e lo scambio di idee tecnico-operative con tutti gli attori della pianificazione proposta (Osservatorio permanente per il settore avicolo della Provincia, Servizi Medici del Dipartimento di Prevenzione, Sindaci, Consorzi di Bonifica ecc.), la massima condivisione sulla definizione e sull'organizzazione dello svolgimento dei compiti connessi ad una corretta gestione di una situazione di emergenza.

In relazione a quanto sopra, tenuto conto della complessità del territorio provinciale e dei "livelli" di emergenza predefiniti, che coinvolgono differenti livelli dell'organizzazione provinciale, si è predisposto il presente documento che si ispira ai seguenti principi di fondo:

- garantire l'adozione delle prioritarie misure di sicurezza e protezione del personale addetto all'estinzione dei focolai;
- razionalizzare ed organizzare le procedure di intervento delle varie strutture operative, garantendo la conoscenza da parte di ciascuna delle attività svolte nel tempo dalle altre;
- riconoscere all'Unità di Crisi Locale (UCL) un ruolo di direzione, attivazione e coordinamento nella fase di emergenza, di concerto con l'Unità di Crisi Regionale, assicurando alla stessa il supporto tecnico ed operativo delle altre unità locali.

Il GdL ha sviluppato la propria attività sulla base dei seguenti documenti di indirizzo:

- Manuale operativo in caso di influenza aviaria, redatto dal Centro di Referenza Nazionale e Laboratorio OIE/FAO per l'Influenza aviaria e Malattia di Newcastle dell'I.Z.S. delle Venezie.
- Linee guida di Sanità Pubblica e Veterinaria per la gestione di un focolaio di influenza aviaria, redatte dalla Direzione per la Prevenzione della Regione Veneto.

Il Piano, pur descrivendo i comportamenti delle diverse strutture operative al verificarsi di un evento emergenziale, non deve essere inteso come un contenitore di prescrizioni e procedure sempre e comunque inderogabili, bensì come uno strumento dinamico in continua evoluzione e di costante riferimento procedurale nell'emergenza. Infatti non sempre sarà necessario il coinvolgimento di tutte le strutture operative, ma di volta in volta dovrà essere



Provincia di Padova

Osservatorio permanente per il Settore avicolo

valutata dall'Unità di Crisi Locale la necessità di attivazione delle strutture operative ed autorità che hanno competenza in merito all'emergenza.

Naturalmente eventuali azioni difformi dalle indicazioni contenute nel Piano potranno essere ritenute legittime a condizione che le stesse siano assunte sulla scorta delle valutazioni degli organi preposti e/o sulla base di elementi di valutazione e circostanze di fatto riscontrabili e motivate. In tali azioni deve essere rintracciabile l'iter decisionale.

In linea con i principi informatori della qualità aziendale, la procedura sarà sottoposta a revisione al fine di mantenere aggiornata la operatività in emergenza.

() L'Ulss 14 di Chioggia, ancorchè appartenente alla Provincia di Venezia, è stata coinvolta nel GdL in quanto competente su alcuni Comuni della Provincia di Padova.*

1.2 Glossario

Al fine di assicurare l'uso di un linguaggio comune da parte di tutte le strutture coinvolte nella presente pianificazione, si riporta, di seguito, l'elenco dei termini tecnici più frequentemente utilizzati.

Unità di Crisi Regionale (UCR): rappresenta l'organo di coordinamento delle attività delle unità di crisi locali a livello regionale. E' diretta dal Responsabile del Servizio Veterinario regionale ed è composta dai responsabili di tutte le strutture tecniche presenti sul territorio regionale. I compiti della UCR consistono nell'individuazione delle strategie e delle operatività di intervento necessarie al superamento dell'emergenza attraverso indirizzi operativi, direttive tecniche ed organizzative.

Coordinamento Provinciale delle Unità di Crisi Locali (CP): rappresenta l'organo provinciale che supporta la decisione organizzativa della Unità di Crisi Locale. Viene attivato di norma ogniqualvolta necessiti un coordinamento dell'emergenza da attuarsi in collaborazione con le istituzioni che a diverso titolo intervengono a supporto dell'azione sanitaria. La convocazione è effettuata dal Coordinatore su richiesta di un Responsabile di Unità di Crisi Locale.

Presiede il C.P. il Coordinatore dell'Osservatorio permanente per il settore avicolo.

Fanno parte del CP, oltre che i Responsabili delle Unità di Crisi Locali della provincia, le direzioni che per proprie competenze risultano prioritarie nell'azione di supporto dell'emergenza.

Unità di Crisi Locale (UCL): è il nucleo fondamentale su cui si fonda l'attività di gestione dell'emergenza; è diretta da ciascun Direttore del Servizio di Sanità Animale delle ULSS n. 14-15-16-17 e composta da 4 membri con il compito di supportarlo nelle decisioni.

Osservatorio Permanente per il settore avicolo (OPA): è una struttura istituita dalla Provincia con il compito di affrontare in modo coordinato e condiviso i principali problemi del comparto avicolo. Ne fanno parte rappresentanti delle Istituzioni (Provincia, Comuni, AULSS, CREV, IZSV) e degli Allevatori.

Riveste nell'emergenza un ruolo consultivo per il Coordinatore provinciale, di partecipazione e concertazione, nonché di uniformazione della comunicazione con i media.

Focolaio: azienda in cui siano presenti animali con sintomi clinici o lesioni post mortem tali da indurre a sospettare la presenza di una malattia ovvero che quest'ultima sia stata ufficialmente confermata a seguito di un esame di laboratorio.



Provincia di Padova *Osservatorio permanente per il Settore avicolo*

Zoonosi: malattie e infezioni naturalmente trasmesse tra animali vertebrati e l'uomo (OMS 1959).

2. Gli scenari

2.1 Individuazione degli scenari

Sono stati individuati 3 possibili scenari di rischio:

- Scenario 1 - Emergenza per sospetto/conferma focolaio in allevamento rurale (n° capi per autoconsumo < 250 volatili)
- Scenario 2 - Emergenza per sospetto/conferma focolaio in allevamento intensivo a terra
- Scenario 3 - Emergenza per sospetto/conferma focolaio in allevamento intensivo in gabbia

2.2 Attivazione del Piano di Emergenza (PDE)

A seguito del verificarsi di una delle tipologie di scenari sopra descritti, il Sindaco, in quanto autorità comunale di protezione civile, ed anche ad altro titolo (di pubblica sicurezza e di sanità) e su proposta del Responsabile dell'UCL, attiva il PDE avvalendosi di tutte le risorse disponibili, dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Provinciale. Qualora l'evento emergenziale non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture mediante l'attivazione del Prefetto e della Provincia. Il PDE cessa nel momento in cui è dichiarata ufficialmente dal Responsabile dell'UCL la cessazione dello "stato di emergenza" a seguito dell'estinzione del focolaio.

2.3 Durata, verifica ed aggiornamento del PDE

La durata del piano è illimitata, nel senso che non può essere stabilita una durata predeterminata, ma in quanto strumento dinamico e modificabile necessita, per essere utilizzato al meglio, di processi di verifica ed aggiornamento inquadrati secondo uno schema organizzativo ciclico organizzato come segue:

- **esercitazione:** è l'attività necessaria a verificare la capacità di risposta di tutte le strutture operative interessate così come previsto dal piano;
- **applicazione:** è il momento in cui il Piano viene applicato nella realtà; in questo caso esso potrà essere immediatamente misurato e potranno essere fatti dei cambiamenti in corso d'opera;
- **revisione:** è il momento di riflessione critica che viene svolto una volta cessata l'emergenza e che porta ad evidenziare in modo costruttivo quegli aspetti del Piano che devono essere corretti, migliorati ed integrati;
- **correzione:** rappresenta il momento dell'approvazione formale delle correzioni ed integrazioni apportate.

In ogni caso, è necessaria una autovalidazione annuale in cui venga accertato ed attestato che non sono subentrate variazioni di rilievo.

2.4 Il Piano dei Posti di Blocco (PPB) e dei cancelli (PCA)

La pianificazione della disposizione dei posti di blocco attorno all'area interessata può comportare anche l'individuazione della rete viaria alternativa su cui indirizzare il traffico.



Provincia di Padova

Osservatorio permanente per il Settore avicolo

Il PPB assume importanza crescente quanto maggiore è l'importanza delle strade che si prevede di bloccare; bisognerà infatti individuare delle strade alternative che, per quanto possibile, siano in grado di smaltire il traffico. La localizzazione dei posti di blocco deve essere decisa a livello locale, coordinandola con il Piano di Emergenza dei Comuni coinvolti ed eventualmente con il Piano di Emergenza Provinciale.

In fase di pianificazione si potranno prevedere degli anelli concentrici che potranno essere attivati al variare dell'estensione dell'emergenza. La gestione dei singoli siti verrà in prima battuta affidata alle pattuglie della Polizia Locale (ex Polizia Municipale e Polizia Provinciale); in caso di insufficienza del personale a disposizione si potranno coinvolgere anche le Forze di Polizia dei distaccamenti più prossimi (Polizia di Stato, Carabinieri, Polizia Stradale).

Per quanto riguarda la gestione dei cancelli, essa è assegnata ad una struttura tecnico operativa di supporto composta da Medici/Tecnici del Dipartimento di Prevenzione, Forze dell'Ordine e Polizia Locale. Naturalmente, in caso di necessità, alle strutture che la compongono si potranno aggiungere rappresentanti di altri enti o strutture operative di protezione civile. Si ritiene comunque sufficiente, per garantire l'immediata operatività al Piano dei cancelli, la presenza dei soli Medici/Tecnici del Dipartimento di Prevenzione; naturalmente le altre strutture entreranno a farne parte al momento dell'arrivo sul luogo dell'emergenza. La costituzione di un PCA risponde all'esigenza di gestire tutti gli ingressi ed uscite delle persone e dei mezzi dal luogo dell'emergenza. I cancelli avranno sede in un luogo individuato dal Referente della 1a squadra veterinaria. All'altezza del cancello è collocata anche la stazione mobile di disinfezione.

Per quanto riguarda l'aspetto logistico, il luogo prescelto per l'istituzione del cancello dovrà essere facilmente individuabile e accessibile da parte degli operatori e dei mezzi operanti (autoveicoli, scavatori ecc). In caso di prolungamento dell'emergenza (superiore a 4-6 ore) il Comune dovrà prevedere l'allestimento di strutture di rapida realizzazione, anche in consorzio con i comuni limitrofi (per esempio, tende-gazebo, camper, roulotte) per cambio vestiti, igiene personale (lavandini, docce, servizi igienici ecc.), sosta e ristoro.

2.5 Individuazione modalità di distruzione delle carcasse di volatili alternative agli impianti di rendering

A seguito dell'emergenza possono aumentare le necessità di distruzione delle carcasse di volatili per cui è necessario prevedere delle possibilità di distruzione alternative agli impianti di rendering. Si dovrà avere a disposizione l'elenco delle ditte autorizzate al trasporto di sottoprodotti di categoria 2, come previsto dal Regolamento 2002/1774/CE (vedi allegato 2 - Strumenti da usare).

In condizioni di emergenza potranno essere utilizzati dei siti cimiteriali per l'interramento delle carcasse che dovranno essere preventivamente individuati possibilmente da ogni singolo Comune. In altra ipotesi si può ricorrere alla combustione o all'utilizzo di una discarica (approvata ai sensi della direttiva 1999/31 CE, solo in caso di focolaio), come peraltro fatto nel corso delle precedenti epidemie in provincia di Padova. La definizione delle procedure operative di dettaglio spettano alla Provincia, Settore Ambiente con il supporto dell'ARPA.

3. Strutture e procedure per la gestione dell'emergenza

- 3.1 Individuazione dei componenti della Unità di Crisi Locale (UCL);
- 3.2 Individuazione dei componenti i teams operativi provinciali
- 3.3 Individuazione degli enti di supporto locali e provinciali



Provincia di Padova
Osservatorio permanente per il Settore avicolo

- 3.4 Censimento delle risorse
- 3.5 Definizione delle procedure di emergenza
- 3.6 Individuazione delle matrici delle azioni per tipologie di eventi

3.1 UNITA' DI CRISI LOCALE (UCL)*:				
ULSS	DIRETTORE SERVIZIO SANITA' ANIMALE	TELEFONO	FAX	E-MAIL

3.2 TEAMS OPERATIVI PROVINCIALI

3.2.1 - 1a SQUADRA VETERINARIA*(TEGE – Team Esperti Gestione Emergenze)				
VETERINARI UFFICIALI				
ULSS	DESCRIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAIL

VETERINARI DI FILIERA				
DITTA	DESCRIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAIL

3.2.2 - 2a SQUADRA DISINFETTORI *				
ULSS	DESCRIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAIL

3.2.3 - 3a SQUADRA ABBATTITORI *					
DITTA	RAPPRESENTANTE	SEDE	TELEFONO	FAX	

3.2.4 - 4a SQUADRA TERZISTI *					
DITTA	RAPPRESENTANTE	SEDE	TELEFONO	FAX	

(*) La composizione delle tabelle proposte è stata affidata ad ogni responsabile di U.C.L. che ha adottato la partecipazione più idonea alla propria situazione territoriale avendo cura di coinvolgere i Servizi Medici del



Provincia di Padova Osservatorio permanente per il Settore avicolo

Dipartimento di Prevenzione nella scelta delle misure più opportune da adottare a tutela della incolumità delle persone e nella pratica applicazione dei protocolli per la protezione individuale (vedi Allegato 2 – Strumenti da usare). Per quanto riguarda il personale, sia esso lavoratore autonomo o dipendente, impegnato nell'emergenza (per operazioni di abbattimento, eliminazione carcasse, pulizia e disinfezione, scavo ecc.) e comunque in attività che comportino il contatto con animali potenzialmente infetti o con materiali contaminati, le azioni programmate sono state rivolte a:

- a) definire criteri di selezione per l'acquisto dei servizi basati su valutazioni delle garanzie di sicurezza adottate dalle imprese, della adeguatezza degli equipaggiamenti protettivi individuali in dotazione e dell'addestramento specifico delle maestranze al rischio di infezione circa l'uso corretto dei DPI e le modalità di pulizia/smaltimento degli stessi;
- b) impegnare i committenti (imprese soccidanti e soccidarie della filiera avicola ecc.) nella definizione di contratti di fornitura con imprese erogatrici di servizi.

Ogni U.C.L. potrà avvalersi del personale individuato per affrontare situazioni di emergenza che non possono essere fronteggiate in via ordinaria con il solo personale disponibile.

3.3 ENTI DI SUPPORTO LOCALI E PROVINCIALI

3.3.1 - ENTI A LIVELLO LOCALE (1)			
DESCRIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAIL
SINDACO O ASSESSORE DELEGATO ALLA PROTEZIONE CIVILE.			
SEGRETARIO COMUNALE.			
CAPO DEI SERVIZI TECNICI.			
COMANDANTE DEI VIGILI URBANI			
RAPPRESENTANTE FORZE DELL'ORDINE (CARABINIERI, POLIZIA, GUARDIA DI FINANZA ECC.)			
PRESIDENTE CONSORZIO BONIFICA			
RAPPRESENTANTE ASSOCIAZIONE VOLONTARI			
SERVIZI MEDICI (SISP-SPISAL)			

(1) La composizione della tabella proposta è stata affidata ad ogni responsabile di U.C.L. (vedi Allegato 2 – Strumenti da usare) in quanto funzionale al territorio di propria competenza.



Provincia di Padova
Osservatorio permanente per il Settore avicolo

3.3.2 – PROVINCIA DI PADOVA			
DESCRIZIONE	TELEFONO	FAX	E-MAIL

3.4 CENSIMENTO DELLE RISORSE

Ai fini di un intervento tempestivo ed efficace è indispensabile disporre della possibilità di impiego immediato dei mezzi tecnici, di strutture e materiali (vedi Allegato n. 2 – Strumenti da usare).

A tal fine viene di seguito fornito un elenco delle strutture e materiali che possono risultare utili in caso di emergenza:

- bombole CO² e tubi gomma di connessione
- alfa cloralose
- materiale per la macellazione (pistola a proiettile captivo – es. struzzi);
- macchine convogliatrici (boiler)
- cassoni scarrabili a tenuta
- cassonetti con raccordo per soppressione piccoli quantitativi di volatili
- teli per copertura cassoni (tipo silomais)
- teli semi osmotici per fosse
- calce
- officina
- escavatori
- autovetture attrezzate per gli operatori
- macchine scavatrici
- mezzi di trasporto per carcasse
- idropultrici, motopompe;
- pompe manuali per disinfezione
- macchine movimento terra
- carrelli per il trasporto di macchine operatrici
- camioncini per il rifornimento di mezzi
- gruppi elettrogeni
- strutture di ricovero mobili (prefabbricati, tende) per vestizione, ristoro, igiene e sanificazione personale
- vestiario, indumenti protettivi e materiali antinfortunistici
- attrezzature varie (torce elettriche, rotoli di nastro colorato ecc.)

3.5 PROCEDURE DI EMERGENZA

3.5.1 Ruoli e responsabilita'

Nei paragrafi successivi vengono descritte le attività in capo a ciascuna struttura operativa ed ente coinvolto direttamente, o indirettamente, nella gestione dell'emergenza. Le stesse attività sono state riportate nelle tabelle (una per ciascuna struttura o ente) dell'allegato 3; inoltre, per consentire una visione complessiva delle attività svolte nel



Provincia di Padova

Osservatorio permanente per il Settore avicolo

tempo dalle forze sul territorio, è stata costruita una flow-chart per la fase di attivazione e consolidamento dell'emergenza (allegato 1).

Al fine di garantire la rapidità degli interventi e la razionalizzazione delle comunicazioni in emergenza, ciascuna struttura operativa o ente coinvolto, si preoccuperà di trasferire e far circolare al proprio interno in modo autonomo le informazioni necessarie all'attivazione delle proprie strutture.

3.5.1.1 UNITA' DI CRISI LOCALE (UCL)

- a. interviene, in caso di sospetto focolaio o focolaio di malattia, applicando nell'azienda infetta le misure previste dal Regolamento di Polizia Veterinaria e dalla legislazione vigente in materia;
- b. coordina l'attuazione operativa delle disposizioni e delle direttive impartite dall'Unità di Crisi Regionale;
- c. definisce le modalità per l'estinzione dei focolai e per l'applicazione degli abbattimenti preventivi, con particolare riferimento all'abbattimento degli animali, alla distruzione delle carcasse animali e del materiale contaminato, alle operazioni di disinfezione e risanamento, affidandone la direzione operativa al veterinario ufficiale che dirige la squadra che si occupa dell'intervento nel focolaio;
- d. definisce gli ambiti territoriali delle zone sottoposte a restrizione, predispone le prescrizioni e i relativi atti, curandone l'adozione formale;
- e. provvede a reperire e coordinare le risorse necessarie, ad integrazione di quelle disponibili, per l'espletamento di interventi di emergenza sia nel focolaio che sul territorio;
- f. definisce e coordina le procedure e le modalità operative necessarie, per spostare gli animali morti e i materiali contaminati dall'azienda infetta per destinarli ai luoghi scelti per la loro distruzione o risanamento;
- g. cura gli aspetti amministrativi connessi al reperimento e all'impiego delle persone, dei mezzi e delle attrezzature necessarie;
- h. raccoglie ed aggiorna i dati epidemiologici dei focolai;
- i. definisce le misure sanitarie e le modalità operative e gestionali da attuare nell'ambito delle zone soggette a restrizione;
- j. organizza le vaccinazioni d'emergenza;
- k. organizza e coordina le disinfezioni sul territorio;
- l. assicura il supporto tecnico e operativo all'Osservatorio epidemiologico regionale;
- m. tiene i contatti con le Amministrazioni pubbliche, con la Forza Pubblica e con gli altri servizi civili;
- n. definisce le modalità per la notifica agli interessati e, comunque, per la pubblicazione dei provvedimenti e delle misure di Polizia Veterinaria;
- o. alimenta i sistemi informativi a supporto dei piani.

Dal punto di vista operativo, l'U.C.L. garantisce la reperibilità dei suoi componenti, al di fuori dell'orario di ufficio dalle ore 18.00 alle ore 8.00 e nei giorni prefestivi e festivi.

3.5.1.2 - 1a SQUADRA VETERINARIA

- ⇒ Il referente di squadra (1 solo veterinario ufficiale tra quelli preventivamente individuati):
- è in raccordo funzionale con il Responsabile dell'Unità di Crisi Locale (UCL) ed assume la direzione operativa sul posto;



Provincia di Padova

Osservatorio permanente per il Settore avicolo

- garantisce la rapidità degli interventi e la razionalizzazione delle comunicazioni;
- trasferisce e fa circolare in modo autonomo le informazioni necessarie all'attivazione delle squadre e ne coordina gli interventi.

Nei giorni lavorativi (tra le ore 8.00 e le ore 18.00) i succitati interventi sono realizzati mediante l'attivazione diretta. Quando l'esigenza di attivazione dei succitati interventi si manifesta in un giorno non lavorativo, occorre fare riferimento al servizio di pronta reperibilità appositamente garantito.

⇒ Il veterinario di filiera interessata:

- assume la responsabilità della squadra di abbattimento e smaltimento carcasse, in particolare per le operazioni di stordimento degli animali;
- gestisce i contatti e l'attivazione delle ditte private selezionate (di rendering, di trasporto carcasse, terziste per macchine convogliatrici, cassoni scarrabili a tenuta, movimento terra ecc.);
- cura l'acquisto dei dispositivi e materiali (bombole CO², tubi di connessione, alfa Cloralose, , telo per copertura cassoni tipo silomais, teli semi osmotici per fosse, calce ecc.).

Dal punto di vista operativo, le aziende soccidenti della filiera garantiscono la reperibilità dei suoi tecnici, al di fuori dell'orario di ufficio, dalle ore 18.00 alle ore 8.00 e nei giorni prefestivi e festivi.

3.5.1.3 - 2a SQUADRA DISINFETTORI (*)

⇒ il referente di squadra:

- provvede affinché la squadra si attenga alle procedure previste dal Protocollo 5 - Disinfezione degli ambienti di allevamento, attrezzature e materiali a seguito di focolaio di influenza aviaria (Allegato 4).

3.5.1.4 - 3a SQUADRA ABBATTITORI (*)

⇒ il referente di squadra:

- provvede affinché la squadra effettui le operazioni di abbattimento e movimentazione delle carcasse secondo il Protocollo 4 – Stordimento e abbattimento dei volatili in un focolaio di influenza aviaria (Allegato 4);
- adotta e fa adottare alla squadra ogni misura idonea e tecnologicamente adeguata per ridurre i rischi derivanti dall'attività svolta attenendosi ai protocolli di igiene e sanificazione personale previsti (Protocollo 1 - Allegato 4);

3.5.1.5 - 4a SQUADRA TERZISTI

⇒ il referente di squadra:

- provvede affinché la squadra effettui le operazioni di movimentazione, scavo, interrimento delle carcasse ecc. secondo le procedure codificate all'interno del piano;



Provincia di Padova
Osservatorio permanente per il Settore avicolo

- adotta e fa adottare alla squadra ogni misura idonea e tecnologicamente adeguata per ridurre i rischi derivanti dall'attività svolta attenendosi ai protocolli di igiene e sanificazione personale e dei mezzi impiegati previsti (Protocollo 1 - Allegato 4);

Dal punto di vista operativo, le imprese erogatrici dei servizi garantiscono, nei contratti di fornitura, la reperibilità degli operatori al di fuori dell'orario di lavoro e nei giorni prefestivi e festivi.

ENTI DI SUPPORTO LOCALI E PROVINCIALI

3.5.1.6 - SINDACO

In quanto autorità sanitaria e locale di protezione civile, ai sensi della normativa vigente (L. 225/92):

- adotta le ordinanze contingibili ed urgenti proposte dal Responsabile dell'Unità di Crisi Locale;
- vigila sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti e comunque necessari in relazione al caso concreto;
- si rapporta costantemente con gli altri organi di protezione civile (Prefettura, Regione, Provincia), chiedendo se necessario il supporto logistico e di uomini (volontari);
- dirama comunicati stampa per informare la popolazione in ordine agli interventi disposti al riguardo nonché alle norme comportamentali raccomandate.

Dal punto di vista operativo, il Sindaco garantisce la reperibilità dei suoi tecnici, al di fuori dell'orario di ufficio, dalle ore 17.00 alle ore 8.00 e nei giorni prefestivi e festivi.

1. - SQUADRA PROTEZIONE CIVILE

⇒ il referente della protezione civile:

- definisce, in accordo con il responsabile della 1a squadra tecnico-veterinaria, l'area a rischio attorno al focolaio per consentire la cinturazione della stessa e operare i posti di blocco al fine di impedire l'accesso al personale non autorizzato e/o non adeguatamente protetto;
- provvede affinché il cordone sanitario attivato sia chiaramente individuabile in loco da parte di tutti gli operatori, sfruttando i mezzi in dotazione alla squadra operante (autoveicoli, furgoni...);
- attiva i "cancelli" attraverso cui consentire l'accesso al personale autorizzato e adeguatamente protetto nonché il transito dei mezzi ed il deflusso delle carcasse e dei materiali;
- provvede, in caso di prolungamento dell'emergenza, a disporre l'allestimento di strutture di rapida realizzazione (tende, gazebo, camper, roulotte ecc.) per cambio vestiti, igiene e sanificazione individuale (lavabi, docce, servizi igienici), zona sosta-ristoro ecc.



Provincia di Padova
Osservatorio permanente per il Settore avicolo

2. - PROVINCIA

Mantenendo il rapporto funzionale con la UCL attiva:

- il Coordinamento Provinciale delle Unità di Crisi Locali
- l'Osservatorio permanente per il settore avicolo (supportati dal servizio Agricoltura)
- il Servizio di Protezione civile
- il Servizio di Polizia Provinciale e le Guardie Venatorie volontarie
- il Servizio Ecologia
- altri Servizi ritenuti necessari (Viabilità, Comunicazione)

3. - FORZE DELL'ORDINE

Il funzionario della Polizia di Stato o il Comandante della Compagnia o della Stazione dei Carabinieri competente per territorio:

- coopera con il referente della 1a squadra veterinaria per garantire gli interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità (predisposizione di transenne e di idonea segnaletica stradale, regolamentazione dell'accesso alle zone "a rischio");
- pianifica la disposizione dei posti di blocco attorno all'area interessata, secondo le indicazioni concordate e pianificate a livello locale, individuando, in caso di bisogno, anche la rete viaria alternativa su cui indirizzare il traffico;
- dispone in caso di necessità il servizio di staffetta.

4. - POLIZIA LOCALE

La Polizia Locale (Polizia Municipale e Polizia Provinciale) rappresenta un braccio operativo dell'Autorità locale di protezione civile. Fino all'arrivo del funzionario di Polizia o del Comandante della Compagnia o della Stazione dei Carabinieri gli interventi tecnici-operativi affidati alla P.L. sono coordinati dal Comandante della P.L. d'intesa con l'Autorità locale di protezione civile (sindaco).

- realizza, in collaborazione delle Forze dell'Ordine, e comunque sulla base delle indicazioni del referente della 1a squadra tecnico-veterinaria, i posti di blocco previsti dal Piano di Emergenza;
- effettua il servizio di trasporto e staffetta del Sindaco, dei funzionari che devono accedere per ragioni di servizio all'area del focolaio e dei documenti urgenti.

Dal punto di vista operativo, viene garantita la reperibilità, al di fuori dell'orario di ufficio, dalle ore 17.00 alle ore 8.00 e nei giorni prefestivi e festivi.

3.5.1.11 - SERVIZI MEDICI DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

I Servizi medici (SISP e SPISAL) del Dipartimento di Prevenzione:

- coordinano, in stretta collaborazione con l'UCL, le misure sanitarie da attuare nell'ambito delle zone soggette a restrizione per la sicurezza e protezione del personale addetto all'estinzione dei focolai e dei relativi familiari;
-



Provincia di Padova
Osservatorio permanente per il Settore avicolo

- supportano i Sindaci e gli organi di Protezione Civile con proposte di provvedimenti cautelativi a tutela della popolazione (misure di protezione) e di provvedimenti ordinativi di carattere igienico-sanitario;
- supportano l'UCL nella scelta delle misure più opportune da adottare a tutela della pubblica incolumità;
- presidiano con proprio personale i cancelli di accesso all'area di emergenza.

Nei giorni lavorativi (tra le ore 8.00 e le ore 18.00) i succitati interventi sono realizzati mediante l'attivazione diretta da parte del Responsabile dell'UCL. Quando l'esigenza di attivazione si manifesta in un giorno non lavorativo, occorre fare riferimento al servizio di pronta reperibilità.

Per ogni turno di reperibilità sono garantiti medici e tecnici di igiene dipendenti dai servizi del Dipartimento di Prevenzione.

Il personale in turno di reperibilità è dotato di mezzi di protezione individuale (DPI) e di telefoni cellulari aziendali (vedi Allegato 2 – Strumenti da usare).

3.5.1.12 - ARPA

L'ARPA, Agenzia Regionale di Protezione dell'Ambiente, supporta l'Autorità locale e provinciale nella scelta delle misure più opportune da adottare a tutela dell'ambiente.

Dal punto di vista operativo, l'ARPA garantisce la reperibilità dei suoi tecnici, al di fuori dell'orario di ufficio, dalle ore 17.00 alle ore 8.00 e nei giorni prefestivi e festivi (vedi Allegato 2 – Strumenti da usare).

3.5.1.13 - CONSORZI DI BONIFICA

I Consorzi di Bonifica coordinano l'attività di pronto intervento delle proprie squadre operative nei siti individuati dall'autorità sanitaria e supportano l'UCL nella scelta delle misure più idonee, in caso di avverse condizioni atmosferiche e di situazioni di rischio idraulico, disponendo di qualificate figure professionali nel settore dell'ingegneria idraulica, agraria, elettro-impiantistica e nella gestione del SIT.

Dal punto di vista operativo, il Consorzio garantisce la reperibilità dei suoi tecnici, al di fuori dell'orario di ufficio, dalle ore 17.00 alle ore 8.00 e nei giorni prefestivi e festivi (vedi Allegato 2 – Strumenti da usare).



Provincia di Padova
Osservatorio permanente per il Settore avicolo

3.6 MATRICE AZIONI – RESPONSABILITÀ' DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ'

3.6.1 Scenario 1 - Emergenza per sospetto/conferma focolaio in allevamento rurale

		Arrivo segnalazione	Verifica sospetto ed indagini	Cross check con altre squadre operative (*)	Avviso al Sindaco e definizione provvedimenti conseguenti	Avviso altri Enti	Allertamento strutture sanitarie	Delimitazioni aree a rischio	Attivazione posti di blocco	Attivazione "cancelli"	Attivazione abbattimenti/evacuazioni	Attivazione coordinamento provinciale (CP)	Attivazione U.C. Regionale	Event. attivazione sito cimiteriale	Informazione ai media
ENTE/STRUTTURE	Direttore area A	R	I	I	R	R	R	I	I	I	S	R/S	S	S	S
	1a Squadra tec/vet	I	R	R	I		I	R	I	R	S		I		
	2a Squadra disinfez.			S											
	3a Squadra abbattitori			S											
	4a Squadra terzisti														
	Protezione civile Locale								I	S					
	Protezione civile distrett.														
	Sindaco				I	I			R	I	R	I		R	
	Provincia					I						I/R		S	R
	Regione							I			I			R	
	CREV-IZS	I	S					I		I	I		S		
	Ministero Salute							I							
	Forze dell'Ordine					I			S	S					
	Polizia Locale							S	S	S					
	Servizi medici D.P.							I	I	I	S	I			
	ARPA													S	
	Consorzi di Bonifica										S				

R = Responsabile, S = Supporto, I = Informato

(*) la 3a squadra abbattitori verrà attivata nel caso in cui la situazione lo richieda



Provincia di Padova
Osservatorio permanente per il Settore avicolo

3.6.2 Scenario 2 - Emergenza per sospetto/conferma focolaio in allevamento intensivo a terra

		Arrivo segnalazione	Verifica sospetto ed indagini	Cross check con altre squadre operative	Avviso al Sindaco e definizione provvedimenti conseguenti	Avviso altri Enti	Allertamento strutture sanitarie	Delimitazioni aree a rischio	Attivazione posti di blocco	Attivazione "cancelli"	Attivazione abbattimenti/evacuazioni	Attivazione coordinamento provinciale (CP)	Attivazione U.C. Regionale	Event. attivazione sito cimiteriale	Informazione ai media
ENTE/STRUTTURE	Direttore area A	R	I	I	R	R	R	I	I	I	S	R/S	S	S	S
	1a Squadra tec/vet	I	R	R	I		I	R	I	R	S		I		
	2a Squadra disinfez.			S							S				
	3a Squadra abbattitori			S							S				
	4a Squadra terzisti			S							S				
	Protezione civile Locale								S	S					
	Protez.ne civile distrett.														
	Sindaco				I	I			R	I	R	I		R	
	Provincia				I	I						I/R		R	R
	Regione							I			I			R	
	CREV-IZS	I	S					I			I		S		
	Ministero Salute							I							
	Forze dell'Ordine					I			S	S					
	Polizia Locale							S	S						
	Servizi medici D.P.							I	I	I	S	I			
	ARPA														S
Consorzi di Bonifica										S					

R = Responsabile, S = Supporto, I = Informato



Provincia di Padova
Osservatorio permanente per il Settore avicolo

3.6.3 Scenario 3 - Emergenza per sospetto/conferma focolaio in allevamento intensivo in gabbia

		Arrivo segnalazione	Verifica sospetto ed indagini	Cross check con altre squadre operative (**)	Avviso al Sindaco e definizione provvedimenti conseguenti	Avviso altri Enti	Allertamento strutture sanitarie	Delimitazioni aree a rischio	Attivazione posti di blocco	Attivazione "cancelli"	Attivazione abbattimenti/evacuazioni	Attivazione coordinamento provinciale (CP)	Attivazione U.C. Regionale	Event. attivazione sito cimiteriale	Informazione ai media
ENTE/STRUTTURE	Direttore area A	R	I	I	R	R	R	I	I	I	S	R/S	S	S	S
	1a Squadra tec/vet	I	R	R	I		I	R	I	R	S		I		
	2a Squadra disinfez.			S							S				
	3a Squadra abbattitori			S							S				
	4a Squadra terzisti			S							S				
	Protezione civile Locale								S	S	S				
	Protezione civile distrett.										S				
	Sindaco				I	I			R	I	R	I		R	
	Provincia				I	I						I/R		R	R
	Regione							I				I		R	
	CREV	I	S					I			I		S		S
	Ministero Salute							I							
	Forze dell'Ordine					I			S						
	Polizia Locale								S	S					
	Servizi medici D.P.							I	I	I	S	I			
ARPA														S	
Consorzi di Bonifica										S					

R = Responsabile, S = Supporto, I = Informato

N.B: Nell'Allegato 3 sono riportate le schede contenenti i compiti di ciascun ente/struttura suddivisi nei 3 scenari dell'emergenza.

4. COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

A seguito dell'emergenza, i media esercitano molta pressione per ottenere un'informazione rapida. Risulta pertanto necessario pianificare la divulgazione di informazioni ed i rapporti con i media.

- a. la Provincia è il "primo comunicatore", in relazione alla ricaduta sovra comunale degli effetti della comunicazione
- b. i collegamenti con i media e l'UCL verranno mantenuti da un portavoce/addetto stampa identificato in sede di approvazione della presente pianificazione.
- c. è imperativo che venga evitata la comunicazione "on demand", cioè casuale o "a richiesta".